

In decima pagina

La via dell'uomo
verso le stelle

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Da domani sull'Unità

I Krupp di nuovo
alla conquista del mondo

Viaggio nella Germania occidentale di A. Jacoviello

SABATO 3 GENNAIO 1959

L'U.R.S.S. HA REALIZZATO IL PRIMO VOLO INTERPLANETARIO

Un razzo sovietico

sta puntando sulla Luna

Arriverà domani alle 5

L'ultimo stadio pesa 1472 kg. e contiene 361 kg. di strumenti

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

MOSCA, 3 (mattina). — Il primo volo interplanetario coronato da successo si è iniziato questa notte. Gli spazi siderali sono stati violati. Questo il clamoroso annuncio dato alle 22.50 di questa notte da Radio Mosca che, interrompendo le trasmissioni ordinarie, ha messo in onda un comunicato ufficiale nel quale si dava al mondo la straordinaria notizia: un razzo cosmico sovietico è in viaggio verso la Luna.

Mentre scriviamo, l'ultima fase del razzo ha già raggiunto e superato la distanza di 110 mila chilometri dalla Terra. Si tratta di una sezione di missili che pesa 1472 chilogrammi, reca a bordo 361 chilogrammi di strumenti e viaggia alla enorme velocità di 11,2 chilometri al secondo, la cosiddetta «velocità cosmica». L'arrivo nella regione lunare è previsto per domenica mattina alle 7, ora di Mosca (5, ora italiana). Numerosi osservatori in tutto il mondo hanno già captato i segnali del razzo cosmico sovietico.

Radio Mosca ha così annunciato l'avvenimento: «Il 2 gennaio 1959, nell'URSS è stato realizzato il lancio di un razzo cosmico verso la Luna. Un razzo cosmico a più fasi, secondo il programma prestabilito, è entrato nella traiettoria di movimento in direzione della Luna. Secondo i dati preliminari, l'ultimo stadio del razzo ha raggiunto la seconda velocità cosmica necessaria. Continuando il suo movimento, il razzo ha attraversato il confine orientale dell'URSS, è passato sulle Isole Hawaii e, con il suo moto al di sopra dell'Oceano Pacifico, si allontana rapidamente dalla Terra. Alle ore 3.10 (ora di Mosca) del 3 gennaio il razzo cosmico, muovendosi in direzione della Luna, passerà sulla parte meridionale dell'Isola di Sumatra, trovandosi ad una distanza di circa 110.000 chilometri dalla Terra. Secondo i calcoli preventivi, che vengono pro-

satati mediante le osservazioni dirette, alle ore 7 del 4 gennaio 1959 il razzo cosmico raggiungerà la zona della Luna. «L'ultimo stadio del razzo cosmico, che ha un peso di 1472 chilogrammi, senza il combustibile, è dotato di uno speciale "contenitore" dentro il quale si trovano gli apparecchi di misurazione per le seguenti ricerche scientifiche: rilevazione del campo magnetico della Luna; studio della intensità e delle variazioni di intensità dei raggi cosmici entro il campo magnetico terrestre; registrazione dei fotoni nei raggi cosmici; rilevazione della radioattività della Luna; studio della diffusione dei nuclei pesanti nei raggi cosmici; studio della composizione gassosa della materia interplanetaria; studio della radiazione corpuscolare del Sole; studio delle particelle meteoriche. «Per l'osservazione del

MATRIZIO FERRARA

(continua in 3. pag. 8 col.)

Domani Mikoyan
giunge a New York

NEW YORK, 2. — Un portavoce della SAS (Lance Aerco Scandinave) ha annunciato oggi a New York che il Primo Vice Ministro della Unione Sovietica, Mikoyan, giungerà a New York nelle prime ore di domenica prossima, proveniente da Copenhagen.

Il portavoce della SAS ha aggiunto che Mikoyan volerà con un aereo della compagnia, che è atteso all'aeroporto internazionale Idlewild di New York poco dopo l'alba di domenica.

I partigiani cubani giunti all'Avana Urrutia proclamato Capo dello Stato

La capitale saldamente in mano dei comitati di studenti e operai - Battaglia per le vie del centro provocata dagli ultimi seguaci di Batista - I punti del programma di Fidel Castro



AVANA — Donne e uomini armati pattugliano le vie della città per mantenere l'ordine in assenza della polizia. (Telefoto)

ga di Batista e saccheggiavano i negozi e abitazioni. Il colonnello Ramon Barquin, scarcerato ieri sera dalle prigioni centrali dell'Avana in seguito alle poderose manifestazioni di popolo per la liberazione dei detenuti politici, ha assunto — secondo la designazione di Fidel Castro — il comando delle forze di Cuba lanciando un proclama che dichiara tutte le forze armate a completa disposizione di Castro. Barquin ha preso il posto del generale Eulogio Cantillo. Questi, al pari del «capo provvisorio» dell'Avana, Carlos Piedra, e della «giunta» nominata da Batista, si è reso irreperibile.

In sostanza la partita fra Castro e le forze residue della dittatura è chiusa. Manca ora soltanto l'atto ufficiale della nomina di Urrutia a presidente provvisorio della Repubblica, nomina che dovrebbe avvenire nella serata (prime ore di domattina per l'Italia) all'Avana dove sono attesi appunto Castro e Urrutia. Il fratello di Fidel, Raul Castro, è già arrivato nella capitale alla testa di un distaccamento partigiano. In un discorso trasmesso dalla radio di Santiago, il capo degli insorti ha accusato Batista e il generale Cantillo di avere provocato, con la loro estrema manovra, gli ultimi spargimenti di sangue attorno alla capitale.

Un'ultima, inutile battaglia, si è avuta al centro della città, attorno all'edificio detto «Manzana de Gomez», fra il palazzo presidenziale e l'Hotel Sevilla-Baltimore. Qui si erano trincerati alcuni centinaia di uomini della Guardia delle «Fuerzas Armadas» di Batista, una delle più sinistre organizzazioni del regime di Batista, capeggiata dal senatore Rolando Masferrer, direttore del «Diario del Tiempo». Armati fino ai denti, gli accoliti del regime hanno preso a sparare contro i manifestanti che si erano radunati sulla piazza. L'attacco venne arrestato dalla «milizia rivoluzionaria». Durante la battaglia si

La C. I. S. L. respinge le "offerte", del governo per i dipendenti statali

Allo studio nuove tasse per cento miliardi - Rinnovate pressioni sul P.S.I.

Bisogna allargare i mercati: questa è diventata la parola d'ordine dei gruppi dominanti italiani e dei loro portavoce. Nessuno, per la verità, sa come assicurare la urgenza di una più ampia circolazione delle merci, di una più rapida ed estesa capacità di assorbimento dei prodotti. Ma il MEC è davvero uno strumento di allargamento dei mercati? In che senso lo è, se comporta in realtà una restrizione della capacità d'acquisto del mercato interno? «Far respirare l'economia» significa dar la possibilità ai monopoli di esportare capitali in più vasta misura, di sfruttare meglio i lavoratori, di schiacciare con maggior facilità i concorrenti minori, o deve significare la difesa e l'incremento del tenore di vita delle masse, del potere di acquisto degli operai, dei contadini, degli impiegati?

Tutto il gran parlare che si è fatto in questi giorni attorno all'entrata in funzione del MEC, alla seduzione dei redditi, alla possibilità delle vaste riserve di far perdere di vista questi elementarissimi, ma fondamentali, problemi: «Austerità! Sacrifici!», gridano quegli stessi che avevano promesso, grazie al MEC, benessere e prosperità a tutti. Quando poi si va a controllare da chi si attendono sacrifici, a chi si vuole imporre l'austerità, ecco che vien fuori la sostanza di classe di tutta la operazione.

Finora, per affrontare il terremoto monetario e commerciale, il governo Fanfani ha preso le seguenti misure: sgravi fiscali ad alcune categorie di industriali esportatori; rimborsi dell'IGE ad altre categorie di industriali esportatori; facilitazioni tributarie e creditizie per le fusioni e concentrazioni di imprese; un provvedimento identico fu varato da Mussolini nel 1926. Tutto ciò, evidentemente, nuoce all'erario, grava sulla collettività, e favorisce qualche decina di pescicani. Ed è vergognoso che l'attuale governo di «centro-sinistra» si sia preoccupato

più a spron battuto dei profitti di un gruppetto di industriali e abbia completamente dimenticato (ad esempio) l'ingenuo problema degli 800 mila emigrati italiani in Francia, le cui rimesse e i cui salari subiscono una nuova falceida in conseguenza dei provvedimenti monetari di De Gaulle.

Adesso è la volta degli statali. Un milione di pubblici dipendenti ha visto calare in un anno di oltre il 10 per cento il proprio potere d'acquisto, a causa del continuo rincaro della vita provocato dai monopoli e dalla linea economica governativa. Per loro, come per tutti i lavoratori, non c'è che una sola «stabilità» della lira e un manto che non trovasse un riscontro nella realtà.

Ebbene, alle rivendicazioni degli statali, il governo contrappone ancora una volta la necessità di fare sacrifici per affrontare il MEC. Il MEC che davvero è «stabilità» della lira e un manto che non trovasse un riscontro nella realtà.

Questa tendenza non si

trattava di regolare sgravi fiscali agli industriali. Non basta una bene orchestrata campagna sta qui tentata di rendere onesta la massa dei contribuenti i lavoratori del pubblico impiego, facendo ricadere su questi ultimi la responsabilità di nuovi tributi antipopolari in corso di studio.

L'indirizzo generale si debba con chiarezza. Il regalo di Capodanno per i braccianti è stato l'abolizione dell'imponibile, il regalo che la Confindustria vorrebbe fare per la Befana agli operai e l'abolizione della scala mobile. La tendenza reazionaria si sta accentuando: come era facilmente prevedibile, in questa all'ora contorta fase di concorrenza internazionale e di disgregazione dei monopoli e del regime fantasma.

Questa tendenza non si

cattolice, rappresentano la base di massa su cui il governo Fanfani ancora si regge. La lotta della classe operaia non può accelerare il processo, può aprire una positiva prospettiva alla vita economica e politica dell'intera nazione.

L'attività
del governo

La C.G.I. esamina stamane le proposte del governo per gli statali. La C.S.I. le ha già respinte ieri sera. Questa la situazione alla vigilia della partenza del presidente del Consiglio per la RAI, che avverrebbe il giorno 6. Per il 5 gennaio, tuttavia, è stata la riunione del Consiglio dei ministri: si continua a sostenere che, in quella sede, il governo dovrebbe occuparsi dei bilanci e degli statali, ma è più probabile che si delibererà alla situazione internazionale. Le discussioni preliminari, sia per quanto riguarda la definizione del bilancio, sia per quanto riguarda gli aumenti agli statali, sono infatti appena iniziati e le posizioni piuttosto contrastanti. Secondo l'impostazione propagandistica che il governo ha voluto dare ai due problemi, essi risultano interdependenti: i bilanci — sostengono Fanfani, Miceli, Andreotti e Preti — dipendono dalle nuove spese che comporteranno gli aumenti agli statali. L'entità di queste nuove spese si conoscerà, però, soltanto l'8 con la risposta dei sindacati alle proposte del governo; quindi aspettiamo il ritorno di Fanfani dal Cairo per mettere le cose a posto. Il ministero delle Finanze, in un comunicato alla stampa, ha reso noto che le discussioni interministeriali per il reperimento dei fondi per dar corso al programma governativo avranno inizio verso lunedì-marcoledì fra Preti, Andreotti e Miceli e che le conclusioni saranno discusse dal Consiglio dei ministri quando Fanfani sarà tornato dalla sua visita a Nasser.

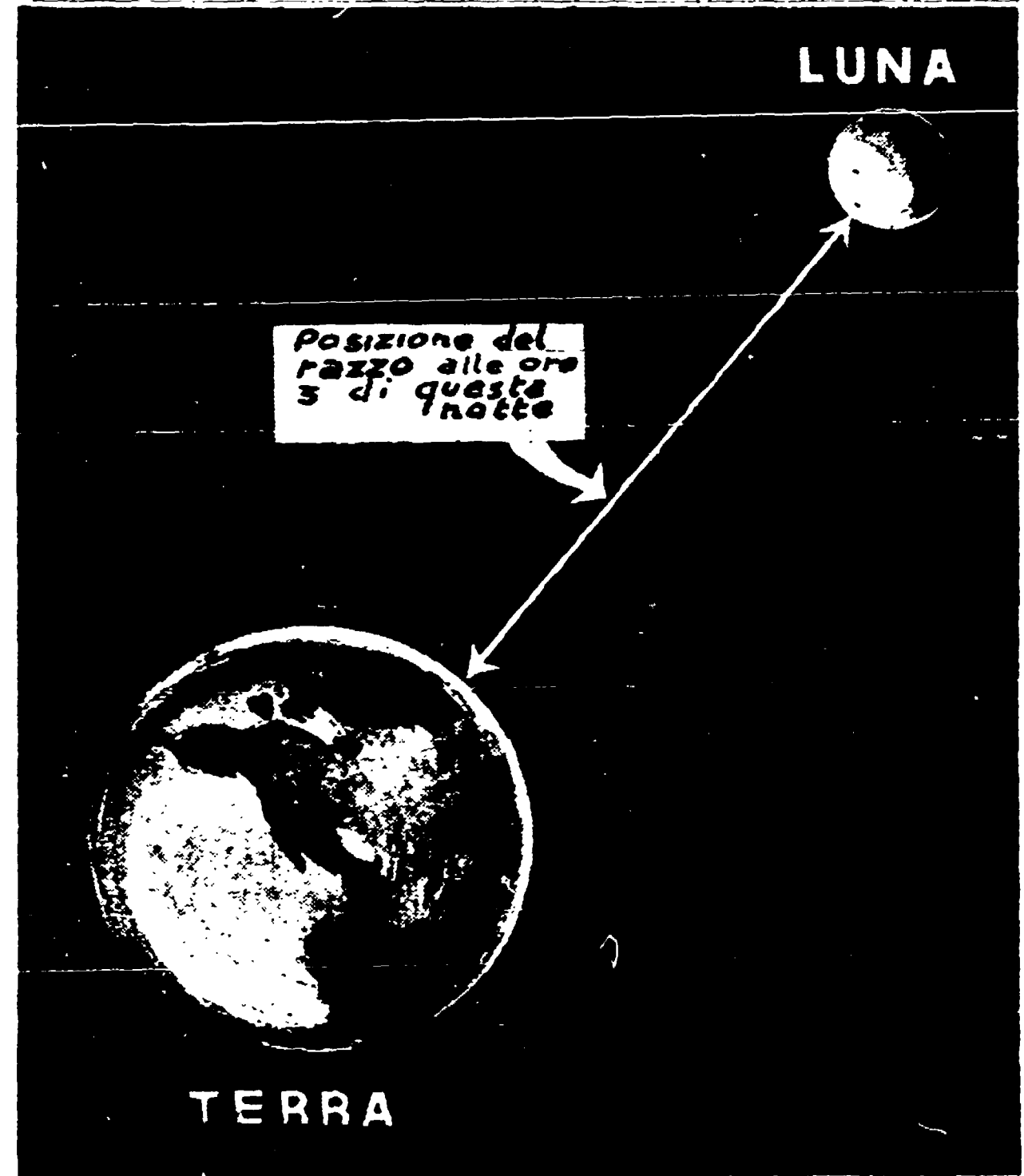
Come è noto, le discussioni in materia hanno già avuto inizio negli ultimi giorni dello scorso anno senza approdare a nulla. La maggior parte dei ministri interessati tende a risolvere la situazione in modo che non si



AVANA — Manuel Urrutia, proclamato presidente provvisorio della Repubblica cubana. (Telefoto)

me delle decine di migliaia sono andati numerosi morti e feriti. Il senatore Masferrer, piazza principale di Santiago, era già fuggito da alcuni giorni. L'Avana era in dal mattino, a bordo del suo yacht, e che le conclusioni saranno discusse dal Consiglio dei ministri quando Fanfani sarà tornato dalla sua visita a Nasser.

(Continua in 3. pag. 8 col.)



IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

Ravenna al 92 per cento
Agrigento al 70 per cento

Due importanti Federazioni hanno aperto l'anno nuovo inviando alla Direzione del P.C.I. ottime notizie sull'andamento del tesseramento. Infatti il compagno Wladimir Rossi, segretario della Federazione di Ravenna, ha così telegrafato al compagno Togliatti: «Federazione Ravenna augurando buon anno a te e Comitato centrale comunica risultato tesseramento: reclutamento: 35.963 pari al 92,16 per cento, iscritti 698, bolli sostegno 6.150.850 lire; FGCI riteaserati 4.530, reclutati 519».

Dal canto suo, Michelangelo Russo, segretario di Agrigento, ha telegrafato: «Augurandoti buon anno comuniciamo nostra Federazione raggiunto 70 per cento tesseramento. Impegniamoci completarlo entro 21 gennaio».

Tra i vari telegrammi pervenuti alla Direzione del P.C.I. meritano segnalazione anche quelli della Sezione di Amalfi (Salerno), che ha raggiunto il cento per cento e si impegna a superare l'obiettivo, e della Sezione Torre Santa Susanna (Brindisi), che ha già toccato il 113 per cento dei tesserati dell'anno scorso.